

## Illuminazione

# Assil chiede sgravi fiscali

L'illuminazione è un comparto sempre più green e che riconosce il valore strategico della sostenibilità nei processi e nel posizionamento sul mercato. È questa la fotografia scattata da Assil, Associazione Nazionale dei Produttori di Illuminazione, raggruppa circa 90 aziende che rappresentano un comparto con un fatturato complessivo di circa 2,8 miliardi, e che, nonostante la crisi energetica e inflazione, sta mantenendo i buoni risultati raggiunti nel 2022. Nei primi 9 mesi del 2023 – secondo i dati di Anie – le aziende dei produttori di illuminazione hanno visto crescere

lievemente la domanda del mercato interno generando un aumento del fatturato rispetto allo stesso periodo del 2022 del +0,2%. Una leggera diminuzione – invece – si è riscontrata nei confronti di quello estero -0,5%. Dall'indagine 2023 sulla sostenibilità realizzata tra le aziende associate ad Assil in occasione dell'Assemblea emerge come il 56% redige un report di sostenibilità e il 51% ha ottenuto un rating di sostenibilità (22% unsolicited e 29% solicited). Per le imprese che lavorano nel comparto dell'illuminazione l'attenzione a questi temi viene intesa prima di tutto come un vantaggio competitivo (la pensa così il 51% degli intervistati), mentre per il 40% costituisce un'importante opportunità di sviluppo. Il 4% degli imprenditori – invece – la ritiene un costo aziendale, e solo il 6% associa la sostenibilità all'ottenimento e opportunità di finanziamento. Secondo il 66% delle aziende del settore le certificazioni sono il modo migliore per riconoscere un prodotto sostenibile. Per il 30% – invece – un segnale evidente è

l'utilizzo di materiali riciclati o la riciclabilità del prodotto. L'88% delle aziende ritiene che la sostenibilità contribuisce a generare profitto nel lungo termine. Ma in che modo è possibile incentivare questo tipo di percorso? In primis sono gli sgravi fiscali a poter aiutare le aziende (52%), in secondo luogo il sostegno all'innovazione (33%), senza dimenticare la formazione (15%). «I dati raccolti rispecchiano una volontà ben precisa: quella di costruire un Dna aziendale sostenibile capace di intercettare tutti i vantaggi competitivi della rivoluzione verde. Così le aziende che lavorano in questa filiera potranno incarnare ancora di più eccellenza e innovazione» ha rimarcato Aldo Bigatti, Presidente di Assil. «Se si sfruttassero i meccanismi d'incentivazione pubblici presenti ad oggi in Italia e le misure contenute nel Pnrr in 5 anni potremmo generare un risparmio pari all'1,5% degli obiettivi europei 2030» ha ricordato Carlo Comandini, Vicepresidente di Assil.

